



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NEI PROSSIMI GIORNI IL DDL, DOPO L'OK AL SENATO, APPRODERÀ E SARÀ DISCUSO ALLA CAMERA

AUTONOMIA, IL "RICATTO" DELLA LEGA VALE DI PIÙ DEI DIRITTI DEI CITTADINI DEL SUD

NON SONO BASTATI I SINDACI SCESI IN PIAZZA, IL MONITO DELLA SVIMEZ CHE IL SETTENTRIONE NE SAREBBE USCITO INDEBOLITO, E NÈ LE DIMISSIONI DEI QUATTRO ESPERTI DELL'ORGANISMO TECNICO PER INDIVIDUARE I LEP A FERMARE QUESTO DISEGNO DI LEGGE

È LA PRIMA IN ITALIA



DISTURBI ALIMENTARI



COLDIRETTI CALABRIA



AMBIENTE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



Presentazione del LIBRO
di Barbara Frolo

IL MAIALE

Saluti: Daniela Vecchia Sindaco di Soverato

Interventi: Filippo Capellupo Presidente Unpil Calabria, Renato Daniele Dirigente Istituto Albergiero di Soverato, Antonella Cazzoppe editrice del giornale

Moderata: Maria Luisa Iezzi giornalista

Giovedì 7 Marzo h 18.00
Sala consiliare "Saverio Merli"
Comune di SOVERATO

IPSE DIXIT

MAURIZIO LANDINI

Segretario nazionale Cgil

Parlare di sviluppo vuol dire parlare di investimenti, vuol dire parlare di politiche industriali e parlare di investimenti in Calabria, vuol dire parlare di investimenti in infrastrutture, sia materiali, strade, ferrovie, sia sociali, asili, scuole, ospedali, perché questo è quello che si sta pagando, questo arretramento delle

infrastrutture è quello che impedisce una crescita. E la Calabria, come altre parti del nostro paese, in particolare il Mezzogiorno, stanno vivendo anche uno spopolamento, nel senso che i giovani se ne vanno: credo che questo sia un altro tema centrale da avere attenzione. Il Ponte sullo Stretto credo che oggi non sia la priorità. Oggi il Paese ha bisogno di infrastrutture, di investimenti. In Sicilia ci sono tratti interi a un unico binario, la Calabria non è molto diversa, quindi qui si sta raccontando una bugia. Quelle risorse, quei soldi oggi vanno spesi per dare gli ospedali e le cure alle persone che non ce le hanno»

AGORA
L'ARCHEOLOGIA DI REGGIO IN PIAZZA

IL PITHOS DI POLISTENA
Dalla scoperta alla musealizzazione

martedì 5 marzo 2024
ore 10:00
sala conferenze del MARRC

NEI PROSSIMI GIORNI IL DDL, DOPO L'OK AL SENATO, APPRODERÀ E SARÀ DISCUSO ALLA CAMERA

AUTONOMIA, IL "RICATTO" DELLA LEGA VALE DI PIÙ DEI DIRITTI DEI CITTADINI DEL SUD

Nei prossimi giorni la Camera dovrà esaminare il decreto legge sull'autonomia differenziata. Il percorso va avanti senza intoppi malgrado dal Paese e in particolare dal Sud si levino voci di dissenso rispetto ad una riforma che è definita "Spacca-Paese".

A nulla sono valse le tante perplessità sollevate da diverse prestigiose Istituzioni. La Banca centrale ha invitato a procedere «con la necessaria gradualità» sulla strada dell'autonomia differenziata, «diversamente, vi sarebbe il rischio di innescare processi difficilmente reversibili e dagli esiti incerti».

La Svimez rafforza il pensiero «l'Autonomia differenziata non solo penalizzerà i cittadini del Sud ma indebolirà anche le regioni del Settentrione». È una visione, quella dell'Associazione che guarda all'intero Paese.

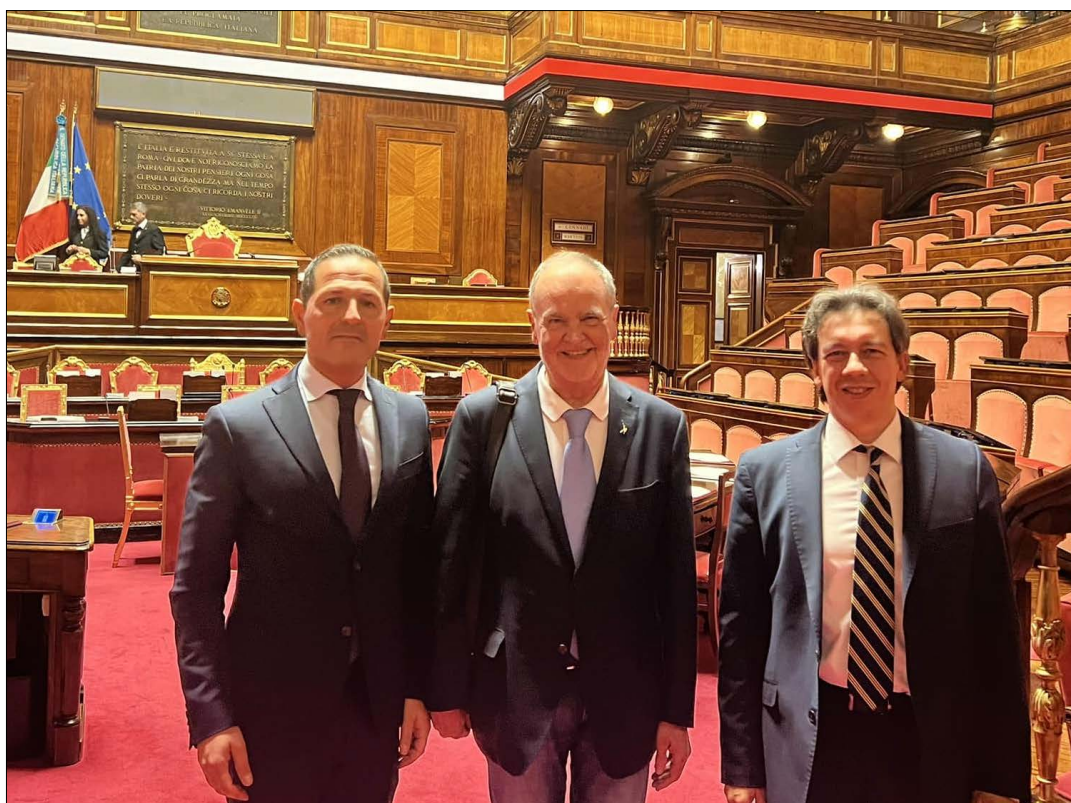
Luca Bianchi, direttore di Svimez (l'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno), demolisce così la riforma portata avanti dal ministro Roberto Calderoli, che arriva adesso alla Camera per essere approvata a tappe forzate.

Si sono anche dimessi quattro esperti dall'organismo tecnico voluto dal ministro leghista per individuare i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep), necessari per attuare l'Autonomia differenziata. Nomi "pesanti" visto si tratta

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

di Giuliano Amato e Franco Gallo, ex presidenti della Corte Costituzionale, Alessandro Pajno, ex Presidente del Consiglio di Stato, e Franco Bassanini, ex Ministro del-

to dal professore Massimo Villone, esprime grande soddisfazione per avere raggiunto e largamente superato le firme necessarie (ne bastavano 50mila, ne sono giunte oltre 65mila), in anticipo rispetto alla conclusione della campagna



IL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI CON I RELATORI DEL TESTO DELL'AUTONOMIA A SINISTRA COSTANZO DELLA PORTA E A DESTRA PAOLO TOSATO ERA IL 16 GENNAIO E ALLA CAMERA VEVIVA DISCUSO IL DDL

la Funzione pubblica, che hanno annunciato il passo indietro con una lettera inviata al Ministro del Carroccio e al Presidente del Comitato di esperti sull'Autonomia differenziata, Sabino Cassese. Ma si è mobilitata anche l'intelligenza meridionale con una 24 ore di interventi per raccogliere firme contro.

«Il Coordinamento per la democrazia costituzionale (Cdc), presiedu-

per la presentazione della legge costituzionale di iniziativa popolare – per la modifica in particolare degli articoli 116, terzo comma, e 117, primo, secondo e terzo comma del Titolo V della Costituzione – contro l'autonomia differenziata voluta dal Governo e da alcune Regioni del Nord».

Infine la manifestazione recente,

segue dalla pagina precedente

• Busetta

fonte di tante polemiche, a Roma, per iniziativa di Vincenzo De Luca ha mobilitato molti sindaci «L'autonomia calpesta e offende il Sud». È un'accusa durissima quella lanciata dai Sindaci del Meridione, scesi in piazza a Roma per protestare contro l'autonomia differenziata.

Circa un migliaio i primi cittadini convocati in piazza Santi Apostoli dal Governatore della Campania e dall'Anci campana per dire no alla riforma. Una mobilitazione ampissima di un Sud che comincia a capire cosa rischia con questa riforma mentre, come un bulldozer, il ministro va avanti con questa riforma che possiamo chiamare secondo porcellum. Questo excursus per dimostrare come le voci contrarie sono tante e molto autorevoli.

Malgrado ciò si continua in un percorso che viene approvato perché il ricatto della Lega di far cadere il Governo pesa sulla maggioranza. Il Presidente del Veneto Luca Zaia avverte gli alleati: «l'accordo sull'autonomia è uno dei pilastri di questa maggioranza, insieme al presidenzialismo e alcune altre ri-

forme. Se non passasse verrebbe meno l'oggetto sociale della maggioranza.

E oggi non ho nessuna ragione di pensare che con serietà non si affronti il tema», dice il Governatore leghista.

Fra l'altro la riforma viene nascosta dietro una esigenza di efficienza, ma è invece chiaro che il tema di fondo è quello di trattenere il cosiddetto residuo fiscale, spostando il diritto costituzionale di avere le stesse risorse per ogni cittadino alla prevalenza dei territori, che si fanno piccoli Stati e che trattengono le risorse che vengono prodotte nella Regione interessata.

Il vecchio progetto di Bossi che partiva dalla secessione e che adesso si attua invece tenendosi la colonia ben stretta ma con diritti di serie B. È una vera e propria fuga con un bottino, che tutto il Paese ha contribuito a creare.

Prodromico alla formazione di una macroregione del Nord, che avrebbe il suo Sud nella Toscana, Umbria forse e che, a parere dei leghisti, ma anche dei politici dell'Emilia Romagna, adesso formalmente pentiti, potrebbe competere meglio con il cuore produttivo europeo della Baviera e

d'Ile de France. I dati dimostrano invece che aver puntato solo sulla locomotiva del Paese ha portato a crescite molto contenute e assolutamente meno rilevanti di quelle di Francia, Germania e persino Spagna.

Il tema, che soprattutto Fratelli d'Italia deve porsi, vista la sua vocazione unitaria, è se si può consentire ad una Forza, che rappresenta poco meno del 9% degli elettori e poco meno del 5% degli aventi diritto al voto, di costituzionalizzare la spesa storica e mettere le basi per una possibile divisione del Paese senza ritorno, per un mero calcolo politico degli altri partner governativi.

In una realtà comunitaria che ha bisogno invece dell'Italia, uno dei Paesi fondatori, e del suo contributo per una progressiva maggiore forza dell'Unione, in una situazione sempre più complessa, che vede una Federazione Russa protesa a mire espansionistiche che bisogna bloccare, anche con un esercito comune. Siamo molto lontani dalla visione di Altiero Spinelli, ma che va recuperata e che è l'unica con un futuro. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
- L'Altravoce dell'Italia]



LA CALABRIA È LA PRIMA REGIONE AD ADEGUARSI ALLA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA

FORESTAZIONE, VIA LIBERA A PROGRAMMA REGIONALE E PIANO ATTUATIVO ANNUALE

La Calabria è la prima regione, in Italia, ad essersi adeguata alla nuova normativa nazionale in materia di forestazione, approvando il Programma forestale regionale, predisposto secondo i dettami del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (Tuff).

Il Piano, elaborato in collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e approvato dalla Giunta presieduta dal presidente Roberto Occhiuto e su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, avrà validità ventennale e sarà aggiornato su base quinquennale.

È strutturato in più parti interconnesse: alla caratterizzazione del territorio calabrese fa seguito un'analisi – in termini qualitativi e quantitativi – del patrimonio forestale regionale e delle sue peculiarità, anche con riferimento alle Aree protette e ai Siti Natura 2000 di interesse forestale.

Il quadro conoscitivo comprende anche una disamina sullo stato della pianificazione forestale e del settore nelle sue diverse componenti, nonché sulla gestione dei pascoli. Insieme a questi aspetti è stato fatto il punto sugli usi civici (per i quali è stata dettagliata, per singole province e per comuni, l'attuale consistenza e tipologia); sulla vivaistica forestale e sull'attività di ricerca e sperimentazione svolta dalle Università e dagli Istituti di ricerca. Sulla base degli elementi così ricavati è stata poi

eseguita l'analisi Swot del settore forestale in Calabria, evidenziando i relativi punti di forza e di debolezza, le opportunità e le criticità.

«Per come evidente – ha sottolineato l'assessore Gallo – siamo di



fronte ad un cambio di passo: se da un lato prosegue l'opera di messa in sicurezza del comparto, duramente provato dai continui tagli finanziari, dall'altro si pone in essere un'attività programmatica volta a disegnare scenari nuovi, nei quali collocare una risorsa essenziale per la Calabria intera ed il suo avvenire».

Sempre la Giunta regionale ha inoltre fatto proprio il Piano Attuativo Annuale di Forestazione, redatto dall'Azienda Calabria Verde, su indicazioni della Uoa Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo.

Il Piano indica le attività di sviluppo nel settore della Forestazione,

nel limite delle risorse previste nel Bilancio regionale (che per l'anno 2024 risultano pari a 156 milioni di euro) e con l'impiego della manodopera forestale, circa 4.000 unità, oggi in capo all'Azienda Calabria Verde e, in minima

parte, al Parco naturale regionale delle Serre vibonesi.

Tra gli obiettivi principali figura la volontà di accrescere ulteriormente il valore delle foreste, attraverso la redazione di piani di gestione forestale estesi a tutto il demanio regionale: la Calabria è una delle Regioni italiane più ricche di boschi, non solo in termini di superficie e di indice di boscosità (43%, a fronte del dato nazionale del

36.7%), ma anche per la varietà di paesaggi forestali, consistenza e accrescimento dei boschi, nonché per il loro ruolo come serbatoi naturali di carbonio, per il contributo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla tutela e salvaguardia del territorio.

Perseguiti, altresì, il fine di ridurre il rischio idrogeologico mediante interventi nell'ambito del bacino idrografico; mitigare il rischio incendi boschivi con interventi di prevenzione diretta e indiretta; rilanciare l'attività vivaistica e faunistica; attivare azioni per salvaguardare le foreste da fenomeni naturali, quali la lotta alla processionaria del pino in Calabria. ●

COLDIRETTI: LA CONCORRENZA SLEALE METTE IN CRISI APICOLTURA CALABRESE

Coldiretti Calabria ha denunciato come, nonostante la Regione Calabria investa nell'apicoltura calabrese, la concorrenza sleale di miele di bassa qualità mette in crisi l'alveare calabrese.

«Nelle campagne calabresi le aziende apistiche in questi anni hanno investito costantemente creando anche virtuosi sistemi di promozione anche del territorio. La Banca Dati Apistica Nazionale registra oltre 600 aziende professionali con partita Iva con circa 80.000 alveari allevati oltre agli hobbisti e la produzione è di oltre 1 milione di chili», ha detto l'Associazione, ricordando come «qualche giorno fa il Dipartimento Agricoltura ha approvato la graduatoria del bando, riservato a apicoltori e imprenditori apistici calabresi, relativo al programma apistico per € 1.343.388,00 che ha finanziato 152 progetti presentati per sostenere la tutela, la valorizzazione e promozione dell'apicoltura calabrese».

Un impegno che rischia di essere messo in pericolo a causa «dell'import sleale e i cambiamenti climatici che affossano il miele italiano con i produttori nazionali che devono fronteggiare arrivi di prodotto straniero di bassa qualità a prezzi stracciati, come quello cinese che viaggia poco sopra l'euro al chilogrammo, mentre aumentano i costi di produzione». «Nel 2023 sono arrivati in Italia oltre 25 milioni di chili di miele straniero - viene evidenziato -. Il prezzo medio del prodotto importato dai Paesi extra Ue è stato di 2,14 euro al chilo. Una mole di prodotto a prezzi stracciati finita nel mirino di un'indagine della Commissione Ue che ha fatto analizzare una

quota di campioni di miele importato, riscontrando che nel 46% dei casi non è conforme alle regole comunitarie, con l'impiego di sciroppi zuccherini per adulterare il prodotto, aumentarne le quantità e abbassarne il prezzo e l'uso di additivi e coloranti per falsificare l'origine botanica».

«Il numero maggiore in valore

ti ad intervenire con alimentazione zuccherina, per sostenere le famiglie di api, che rischiano perdite consistenti».

«Attraverso l'acquisto diretto del miele dagli apicoltori italiani si sostiene il presidio del territorio e la presenza di una sentinella importante della qualità dell'ambiente e della biodiversità quale



assoluto di partite sospette proveniva dalla Cina (66 su 89, pari al 74%), mentre il paese con la percentuale più elevata di campioni di miele sospetti è risultata la Turchia (14 su 15, pari al 93%). Un dumping insostenibile ai danni degli apicoltori già alle prese con l'aumento dei costi di produzione. Ai danni causati dal maltempo si sono aggiunti quelli della siccità, che ha penalizzato le fioriture, e del caldo anomalo di questo inverno, con le api «ingannate» e spinte ad uscire dagli alveari senza però trovare i fiori. Così i produttori - precisa la Coldiretti - sono costretti

è l'ape - ha dichiarato Coldiretti -. Ma occorre anche che in Europa venga introdotto il principio di reciprocità affinché tutto il miele che entra nel nostro Paese rispetti le stesse regole in materia di sicurezza alimentare, qualità e rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori che vigono in Italia».

«Per evitare di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero, spesso di bassa qualità, occorre - ha consigliato la Coldiretti - verificare con attenzione l'origine in etichetta oppure di rivolgersi

19 ANNI FA MORIVA NICOLA CALIPARI OCCHIUTO «SIA ESEMPIO PER TUTTI»

Il 4 marzo di 19 anni fa, moriva Nicola Calipari, «un grande servitore dello Stato, un calabrese che si è contraddistinto per professionalità e dedizione con le quali affrontava il suo delicato lavoro», come lo ha ricordato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Nel 2005 la giornalista Giuliana Sgrena era stata sequestrata da una banda criminale e liberata grazie alla mediazione dei servizi segreti italiani. Durante il tragitto per raggiungere l'aeroporto, l'auto che trasportava la giornalista e il funzionario fu colpita da colpi di mitragliatrice ad un posto di controllo statunitense.

Per proteggere la giornalista dai colpi che stavano investen-

do l'auto Calipari fece scudo con il suo corpo, rimanendo ucciso. «Il suo coraggio e il suo spirito di servizio nei confronti del Paese possano essere sempre da esempio per tutti gli italiani», ha concluso Occhiuto.

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha ricordato Calipari, definendolo come «un servitore dello Stato la cui umanità e professionalità sono un esempio anche per le nuove generazioni».

Anche alla Questura di Roma si è svolta la cerimonia in ricordo di Calipari.

Davanti al bassorilievo in bronzo che raffigura il funzionario, il vice capo vicario della Polizia, Vittorio Rizzi, insieme al questore di Roma Carmine Belfiore, ha deposto una corona di alloro.

Alla cerimonia di commemorazione era presente il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, la vedova del funzionario, Rosa Maria Villego Calipari e autorità civili e militari.

Dopo la deposi-



zione, un trombettiere ha eseguito il silenzio d'ordinanza mentre il cappellano della Questura don Nicola Tagliente ha invitato tutti i presenti ad un momento di raccoglimento in ricordo di un uomo straordinario.

Insignito della Medaglia d'oro al Valor militare, Calipari si era arruolato nel 1979 ed era stato per oltre 20 anni funzionario di Polizia. Come primo incarico venne assegnato alla Squadra mobile della questura di Genova, poi a quella di Cosenza e, successivamente, alla questura di Roma.

Dal 1993 divenne vicedirigente della Squadra mobile di Roma e poi passò alla Direzione centrale della Polizia criminale; nel 2002 transitò alla Presidenza del Consiglio dei ministri. ●



segue dalla pagina precedente • Coldiretti Calabria

direttamente ai produttori nelle aziende agricole, negli agriturismi o nei mercati di Campagna Amica, è questo il modo migliore per sostenere l'apicoltura italiana, difendere le api e la biodiversità. Il miele prodotto sul territorio nazionale, dove non sono ammesse coltivazioni Ogm a differenza di quanto avviene ad esempio in Cina, è riconoscibile attraverso

l'etichettatura di origine obbligatoria fortemente sostenuta dalla Coldiretti».

«La parola Italia - viene evidenziato - deve essere presente per legge sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale (Es. Miele italiano) mentre nel caso in cui il miele provenga da più Paesi dell'unione Europea, l'etichetta - continua la Coldiretti - deve riportare l'indicazione "miscela di mieli origina-

ri della Ue" indicando il nome dei Paesi (ad esempio, se viene da Italia e Ungheria sul barattolo dovrà esserci scritto Italia, Ungheria); se invece proviene da Paesi extra-comunitari deve esserci la scritta "miscela di mieli non originari della Ue" con il nome dei Paesi, mentre se si tratta di un mix va scritto "miscela di mieli originari e non originari della Ue", anche qui con l'indicazione dei nomi dei Paesi». ●

DISTURBI ALIMENTARI, LA REGIONE SOLLECITI GOVERNO PER RENDERE STRUTTURALI FONDI

La Uilfpl Calabria e il Coordinamento Pari Opportunità di Uil Calabria, hanno chiesto che la Regione solleciti il Governo «a rendere strutturali i finanziamenti per il contrasto e la cura dei Dna e, per quanto di sua competenza, promuovendo – attraverso le Asp – il potenziamento di queste strutture dal punto di vista occupazionale e finanziario».

Per il sindacato, infatti, «il mancato finanziamento del fondo nazionale per la cura dei disturbi alimentari è uno strappo che il governo deve, prontamente, ricucire. A poco può bastare, in questo senso, l'inserimento nel decreto Milleproroghe di un emendamento che ripristina, ma per il solo 2024, questo fondo in maniera parziale».

«Ciò che serve nell'affrontare questi disturbi – viene evidenziato – che sempre più spesso affliggono anche minori in tenera età, è la certezza delle cure. Per ottenere questo risultato, per far sì che i centri operativi in tutta Italia – di cui tre operativi in Calabria secondo quanto segnalato dall'Istituto superiore di sanità – possano offrire concretamente le loro prestazioni e assicurare i giusti trattamenti a chi ne ha bisogno, è fondamentale poter contare su un sostegno economico e finanziario strutturale».

«Chi è affetto da questa patologia – si legge nella nota congiunta – ha bisogno di un'attenzione permanente. Per questo è di fondamentale importanza che i centri impegnati nella diagnosi e nella cura di questi disturbi abbiano a disposizione dei posti letto dedicati, cosa che per il momento è prevista sulla carta solo per il centro che, sempre stando ai dati dell'Istituto

superiore di sanità, sarebbe operativo a Cetraro e non a Catanzaro e a Crotone».

«Avere dei posti letto a disposizione di ogni centro significa, da una parte – si legge ancora – seguire al meglio chi ne ha bisogno e, dall'altra, limitare il ricorso alla migra-

schiazzati da temi all'apparenza più importanti, è necessario prevedere il rinnovo del Piano e, anche in questo caso, potenziare e rendere pluriennale la dote finanziaria».

«La Regione Lombardia, solo per fare un esempio, ha erogato 6 mi-



zione sanitaria, con effetti benefici immediati sia per chi deve farsi curare e sia per la casse della sanità calabrese sulle quali gravano i costi di chi sceglie di farsi curare fuori regione. Le strutture, poi, sono spesso a corto di personale e, quindi, in difficoltà nello gestire le richieste di tutti coloro che manifestano disturbi dell'alimentazione».

«La Regione Calabria nel 2023 ha finanziato per oltre 780 mila euro il Piano di attività per l'assistenza ai pazienti affetti da disturbi della nutrizione e dell'alimentazione – viene ricordato –. Il piano, di durata biennale, dovrebbe concludersi al 31 dicembre dell'anno in corso. Vista la complessità e la delicatezza dei problemi affrontati, spesso

lioni di euro quando i fondi nazionali sono stati sospesi. Nessuno deve mai dimenticare che stiamo parlando di persone fragili», hanno ricordato ancora, ritenendo «importante chiedere alla classe politica che ci governa il varo del decreto attuativo utile a strutturare il percorso autonomo nei Lea dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione».

«Solo l'applicazione della legge del 2021, infatti – conclude la nota – potrà rendere operativa un'area specifica all'interno dei Lea per i disturbi alimentari e, allo stesso tempo, prevedere un budget specifico che serva a obbligare ogni Regione ad attuare i Livelli essenziali di assistenza per questi disturbi». ●

OCCHIUTO: REGIONE CONTINUERÀ A INVESTIRE SU TUTELA AMBIENTE

La mia Giunta continuerà incessantemente a vigilare e a investire sul miglioramento del sistema depurativo dei nostri Comuni, così come sulla tutela complessiva del nostro patrimonio naturale che - come ho spesso sottolineato - costituisce la più grande ricchezza della Calabria». E quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, a seguito dell'operazione Scirocco, che ha condotto all'arresto di 17 persone e al sequestro di 10 milioni di euro.

«L'indagine messa in luce oggi - ha spiegato - riguarda l'inquinamento determinato dall'illecita gestione di diversi impianti di depurazione al servizio dei Comuni». Per il Governatore «le inchieste che si stanno moltiplicando in Calabria, confermano quanto effettivamente grave sia il fenomeno relativo ai reati ambientali nei nostri territori».

«All'inizio del mio mandato alla guida della Regione, poco più di due anni fa - ha ricordato - ho posto al centro dell'agenda di governo la tutela del nostro ambiente forestale e marino, dialogando innanzitutto con la magistratura e con le forze dell'ordine, che hanno un ruolo determinante nel contrasto ai reati ambientali.

L'ho fatto perché ritenevo il quadro generale estremamente degradato e abbandonato, dopo decenni di incuria anche da parte di chi avrebbe avuto il dovere di amministrare il proprio territorio con attenzione e serietà».

Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, ha evidenziato come l'operazione Scirocco «conferma quanto sia importante la nostra attività di monitoraggio sui territori che portiamo avanti ogni anno sia con Goletta Verde, la

nostra storica campagna estiva con la quale monitoriamo lo stato di salute del mare e delle coste denunciando il problema cronico della malade purazione, sia con il report di denuncia Mare Monstrum». «In particolare - ha aggiunto - l'analisi da parte delle forze dell'ordine con i nostri dati ha permesso di svelare fenomeni criminali assai diffusi legati sia alla malade purazione sia ai traffici che agli smaltimenti illegali dei fanghi di depurazione. Ci costituiamo parte civile nel procedimento aperto dalla Procura distrettuale antimafia di Catanzaro per chiedere che venga fatta ecogiustizia in nome del popolo inquinato».

Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, ha ricordato come «da anni denunciavamo il fenomeno della malade purazione in Calabria che, soprattutto in alcune zone, per come messo in luce dai monitoraggi di Goletta Verde, presenta problemi ricorrenti ed irrisolti con aree fortemente e costantemente inquinate. Il nostro territorio, soprattutto costiero è purtroppo interessato da fenomeni illegali sempre più diffusi come ha evidenziato anche la nuova operazione Scirocco».

«L'auspicio è che la Calabria possa, finalmente - ha concluso - accelerare il passo per superare le problematiche connesse alla mala

depurazione con attività di prevenzione e contrasto delle illegalità sempre più incisive tutelando il mare e gli ecosistemi, l'ambiente e la salute dei cittadini oltre che l'economia regionale. Il futuro della nostra bellissima regione è strettamente e necessariamente connesso alla salvaguardia ambien-



le».

Nicola Irto, senatore del Pd, si è congratulato con la Dda di Catanzaro, i carabinieri e con quanti hanno collaborato alle indagini dell'ultima inchiesta sulla depurazione in Calabria, che ha portato all'emissione di 18 misure cautelari e ad accertamenti per 34 impianti in 40 Comuni delle cinque province regionali».

«L'attività degli inquirenti e degli investigatori - ha concluso - è sempre fondamentale, soprattutto, come in questo caso, per individuare danni e pericoli ambientali, garantire la salute e - conclude Irto - un servizio essenziale ai cittadini». ●

ESTIRPARE VIOLENZA FACENDO PIENA LUCE SUI FATTI DEL DERBY COSENZA-CATANZARO

Prima e più di ogni altra cosa voglio esprimere la mia piena solidarietà alle forze dell'ordine e voglio ringraziare il sindaco Franz Caruso e la città di Cosenza per l'accoglienza cordiale che mi hanno riservato. Voglio rimarcare questo dato perché credo sia giunta l'ora di isolare i facinorosi e di superare una volta per sempre questa stupida rivalità che divide due città civili e colte di una stessa regione.

Ma se si vuole davvero estirpare la mala pianta della violenza legata al calcio, occorre che sugli episodi che accadono prima, durante e

di **NICOLA FIORITA**



dopo le partite si faccia piena luce, attribuendo ad ognuno le proprie responsabilità. Lo chiedo anche per quanto accaduto nel dopopartita di ieri. Autorevoli giornalisti (e tifosi) cosentini hanno sostenuto che la miccia dei disordini potrebbe essere stata innescata da pochi scalmanati che hanno scagliato sassi e fumogeni contro i pul-

lman dei tifosi giallorossi.

Nessuna intenzione di giustificare alcuno, se ci sono state reazioni incontrollate e violente vanno perseguite, ma la correttezza della no-

stra tifoseria è fuori discussione. Non è la prima volta che nell'immediatezza i fatti vengono percepiti in maniera incompleta o distorta, era accaduto già a Bolzano, ma il tempo consente sempre di attribuire con precisione le responsabilità. Il mio appello è rivolto a tutte le tifoserie calabresi: isolate i violenti e i facinorosi. Con il calcio non hanno nulla a che fare. Dispiace solo che per colpa di pochi sia stata gettata un'ombra su quella che è stata una bellissima giornata di sport, con due squadre che hanno dimostrato le proprie qualità e con due grandi tifoserie che hanno sostenuto i propri colori. ●

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

INCIDENTI POST PARTITA COSENZA-CATANZARO UN FATTO QUALIFICABILE E DA CONDANNARE

Gli incidenti verificatisi ieri sera nel post partita tra Cosenza e Catanzaro sono un fatto inqualificabile e che merita la più assoluta riprovazione e condanna.

Il vile attacco contro persone inermi, tra le quali donne e bambini, sorpresi all'interno del Mc Donald's di Rende, di fronte allo svincolo autostradale di Cosenza Nord, mentre stavano consumando in tranquillità, è quanto di più vergognoso e ignobile potesse verificarsi. Sono certo che le autorità preposte, con la massima solerzia e in tempi rapidi, individueranno ed assicureranno alla giustizia chi si è macchiato di questi esecrabili gesti - una vera barbarie - .

Allo stesso modo chiedo che sull'intera vicenda sia fatta piena luce, posto che, come è del tutto evidente, più di una cosa non ha funzionato. Sarebbe ad esempio il caso di valutare attentamente se i numeri della tifoseria ospite corrispondevano effettivamente agli ottocento posti assegnati o non siano andati ben

di **FRANZ CARUSO**



oltre il consentito. Nel contempo, mi corre l'obbligo di esprimere solidarietà alle forze dell'ordine che, nel corso degli incidenti, sono rimaste ferite, così come massima vicinanza esprimo alle famiglie e alle singole persone, alcune delle quali anche loro ferite, che, loro malgrado, sono rimaste coinvolte in quei drammatici momenti di particolare tensione e apprensione.

Un encomio particolare lo voglio rivolgere al direttore del Mc Donald's di Rende che con grande freddezza è riuscito, chiudendo le porte dell'esercizio commerciale e dando ricovero alle tante persone impaurite, nelle toilettes e persino nelle cucine, a limitare i rischi per l'incolumità dei presenti.

Gli incidenti di ieri sera hanno rovinato quella che sul campo e sugli spalti, al di là del risultato finale, si era rivelata una festa dello sport sulla quale, ora, purtroppo, grava questa macchia indelebile. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

DEPOSITATA PROPOSTA PER ISTITUIRE AGENZIA REGIONALE PER L'ENERGIA

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, assieme a Francesco De Nisi, Giuseppe Graziano e Antonio Lo Schiavo hanno depositato una proposta di legge per l'istituzione dell'Agenzia regionale per l'Energia della Calabria.

Lo scopo dell'Arec «è fornire supporto tecnico e amministrativo alle altre società pubbliche regionali (Sorical, Calabria Verde) per costruire impianti di energia rinnovabile, mirati allo sfruttamento diretto delle risorse naturali (idroelettrica, fotovoltaica, biomassa), che consentano di introitare nelle casse della Regione Calabria gli ingenti benefici economici derivanti dall'autoconsumo o dalla vendita dell'energia elettrica».

«La creazione di Arec - hanno sottolineato Mancuso, De Nisi, Graziano e Lo Schiavo - nel solco di quanto già effettuato da altre regioni italiane, può portare nelle casse della Regione Calabria, e quindi a favore dei servizi dei cittadini calabresi, enormi risorse derivanti dallo sfruttamento energetico del territorio regionale». La proposta di legge (9 articoli) disciplina l'istituzione, la figura del direttore generale e dell'organo di revisione, le funzioni di vigilanza e controllo, il personale, la valutazione dell'operato e le risorse finanziarie per la costituzione e il funzionamento.

«Considerato che - si legge nel testo - salvo la determinazione dei principi fondamentali di competenza statale, spetta alle Regioni la potestà legislativa su 'produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia', all'Arec l'iniziativa legislativa attribuisce le seguenti attività: esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici sul territo-

rio regionale; migliorare la gestione della domanda di energia, mediante la promozione dell'efficienza energetica; favorire un miglior utilizzo e la razionale gestione delle risorse

locali e rinnovabili. Questo al fine di favorire l'utilizzazione di tali risorse energetiche anche nell'edilizia residenziale pubblica».

E ancora «sostenere la ricerca finalizzata allo

sfruttamento delle condizioni ottimali d'approvvigionamento energetico nell'ambito del territorio regionale; azioni mirate al miglioramento dell'ambiente e al controllo dell'inquinamento atmosferico. il supporto tecnico per la programmazione e per la pianificazione energetica di competenza regionale; la ricezione, la registrazione e il deposito delle attestazioni di prestazione energetica (Ape); l'effettuazione di verifiche, di controlli, di accertamenti e di ispezioni relativi alla conformità delle attestazioni di prestazione energetica (Ape); la gestione del Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (Ape); il supporto tecnico alla Regione per la presentazione, l'attuazione e la gestione contabile di progetti comunitari in materia di energia e di mobilità sostenibile, nonché di progetti relativi al Pnrr; l'attuazione e la gestione degli interventi e delle azioni a livello nazionale, europeo e internazionale in materia di energia e di mobilità sostenibile, di competenza della Regione; la promozione, la realizzazione e la gestione di iniziative e di progetti di innovazione e ricerca coerenti con le politiche energetiche della Regione».



Previsto, anche, «il supporto alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili (Cer) sul territorio regionale inclusa la possibilità di partecipare a Comunità Energetiche promosse da enti locali; la promozione dell'applicazione delle certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici pubblici e privati, con particolare riferimento alla certificazione europea; il supporto agli Enti locali per la pianificazione delle azioni e il coordinamento delle iniziative in materia di energia, nonché per la certificazione del sistema di gestione dell'energia, anche in sinergia con gli altri soggetti che operano nel settore a livello regionale; l'organizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione anche attraverso il portale regionale dell'energia, nonché di attività di formazione sulle tematiche energetiche, ambientali e della mobilità sostenibile; il supporto alle attività istruttorie, di controllo e di verifica relative al rilascio delle autorizzazioni in materia di energia di competenza regionale; il supporto tecnico, amministrativo e giuridico nell'assegnazione della gestione delle reti di distribuzione del gas di competenza della Regione. sfruttamento del patrimonio regionale al fine di realizzare centrali alimentate da fonti rinnovabili finalizzate ad alimentare le utenze della Regione Calabria o delle sue società partecipate».

«Tuttavia - è riportato nella relazione al testo di legge - il contributo maggiore dell'Arec potrà derivare soprattutto dal nuovo impulso e dall'importanza che lo sviluppo delle energie, soprattutto rinnovabili, riveste in questo particolare periodo storico in Italia e Calabria, terra, quest'ultima, vocata per orografia e scarsa densità demografica, alla costruzione di impianti alimentati a fonti tradizionali e rinnovabili».

L'ASP DI KR HA RIGETTATO LA SUA RICHIESTA DI UNA VERSIONE ELETTRICA, NONOSTANTE LA GRAVE DISABILITÀ

LUCA GAROFALO: «VI CHIEDO SOLO UNA CARROZZINA PER VIVERE»

di PINO NANO

Mi chiamo Luca Garofalo, ho 35 anni compiuti lo scorso 2 marzo. Sono nato con una malattia degenerativa, l'Atassia di Friedreich, che colpisce il sistema nervoso e altri organi, determinando perdita di equilibrio e un cattivo funzionamento dei muscoli del corpo, difficoltà nell'articolazione della parola, insufficienza cardiaca e diabete».

La lettera che mi manda da Cotronei Luca Garofalo sul mio cellulare privato fa accapponare la pelle. «I primi sintomi sono comparso presto, durante l'infanzia, ma, come tutti i bambini, ho imparato a giocare a pallone (seppure finissi sempre a fare il portiere), ad andare in bicicletta, a correre più o meno spensierato. Con gli anni, la deambulazione peggiorava e cominciava a limitare la mia autonomia».

-Poi un giorno arriva nella sua vita la diagnosi ufficiale.

«La diagnosi, verso i 16 anni. Gli anni successivi mi sono serviti per assorbire la forza d'urto di parole che risuonavano nella mia testa come una condanna. Difficile accettare la carrozzina, oggi alleato indispensabile a tutte le attività quotidiane, strumento grazie al quale realizzo la vita. E dopo, grazie alla spinta di una mia cugina, l'apertura mentale a nuove possibilità: lo sport».

-La sua vita cambia, e in meglio.

«In Brianza conosco degli atleti disabili con la mia stessa malattia che corrono in handbike, riparano da soli le loro bici, ne curano ogni dettaglio, sorridono, nonostante tutto. E mi trascinano in questo vortice di entusiasmo e positivi-

tà. In bici, ho superato tanti limiti, partecipando a campionati nazionali, a diverse maratone di Roma, mi sono affacciato al mondo paralimpico. Ho respirato l'energia di persone straordinarie, un con-

hanno dimostrato grande fiducia confermando il mio mandato di Assessore allo Sport e allo Spettacolo per due mandati. Anni pieni di impegno e successi, pieni di gratificazione e di crescita personale. Poi il vento è cambiato e non ho più trovato lo spazio necessario



centrato di caparbietà e forza di volontà. E la bici è diventata la compagna fedele di giornate, che sarebbero state vuote e frustranti».

-Poi ancora, nel 2011, Luca decide di vivere un'esperienza politica e si candida nel mio paese natale, Cotronei.

«Sentivo che la mia disabilità poteva diventare uno sprone per la comunità e che la mia energia poteva essere convogliata sulla sensibilizzazione a tematiche sbandierate e mai concretamente realizzate. I miei concittadini si sono fidati e mi

all'espressione dei miei valori».

-Ma Luca non si arrende.

«Anche se da semplice cittadino, ho continuato le mie battaglie in favore di categorie sempre ignorate, stimolando la riflessione e favorendo iniziative a sostegno delle persone con disabilità. Sempre nell'idea che tutti meritino di avere le stesse possibilità, che la malattia non debba diventare anche un muro alla socialità. E negli

segue dalla pagina precedente

• NANO

ultimi anni, per fortuna, ho potuto godere dell'ascolto prima e del sostegno concreto, poi, dell'assessore regionale alle politiche sociali Emma Staine, e dell'attuale Presidente della Regione Calabria, che con le loro umanità e sensibilità, hanno accolto la mia voce e si sono attivati per risolvere concretamente e prontamente i problemi di cui mi sono fatto portavoce».

-Ma cosa hanno fatto?

«Nello specifico hanno attivato una linea Cotronei/Crotone di autobus "Ferrovie della Calabria", dotato di pedana per il sollevamento di carrozzina per disabili, consentendo a diverse famiglie, che per necessità mediche devono raggiungere l'ospedale o altre strutture site a Crotone».

-Luca, ma allora perché questo nuovo appello?

«Perché oggi mi ritrovo ancora a lottare contro l'apparato burocratico che guarda solo i conti. Il problema più grande è di avere una nuova carrozzina elettrica, che mi consente di muovermi in paese, di andare a lavoro. Ma per gli uffici amministrativi dell'Asp di Crotone la richiesta "non è appropriata e comunque non compatibile" in base ad una legge del 1999». «Mentre un'altra azienda sanitaria quella di Latina, prescrive la carrozzina elettrica precisando che "il paziente presenta gravi limitazioni a causa della patologia e che solo l'ausilio tecnico garantisce l'autonomia e lo svolgimento delle attività di uso quotidiano anche all'esterno».

-Nella sua lettera Luca lo spiega bene.

«La Richiesta, è stata bocciata dalla Commissione Asp, nonostante l'articolo 1 comma 6 del Nomenclatore tariffario preveda, "in casi

particolari, per soggetti affetti da gravissime disabilità" la possibilità "di autorizzare la fornitura di dispositivi non inclusi negli elenchi" del suddetto nomenclatore e nonostante la certificazione del neurologo, che segue la mia malattia da quasi 15 anni, correttamente allegata alla richiesta. In conclusione, vorrei condividere una riflessione sulla legislazione italiana, secondo la quale una persona disabile che lavori, non ha diritto alla pensione e a nessuna forma di assistenza da parte dello stato».

«Io non prendo pensione di invalidità, perché lavoro part time, ma semplicemente accompagnamento e devo pagare tutto con 522€».

«A me non sembra degno di un paese civile e mi auguro che in tempi brevi si intervenga per modificare una legge tanto discriminatoria, che ci vorrebbe in casa, passivi e inattivi». ●

AL MUSEO DEI BRONZI LA CONFERENZA "IL PITHOS DI POLISTENA"

Questa matitna, alle 10, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, si terrà la conferenza Il pithos di Polistena: dalla scoperta alla musealizzazione.

L'evento rientra nell'ambito della manifestazione Agorà: L'archeologia di Reggio in Piazza che racconta l'impegno del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria per la tutela e la valorizzazione del territorio in sinergia con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia

Alla conferenza interverranno Fabrizio Sudano, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e Filippo Demma, direttore ad interim della Direzione Regionale Musei Calabria, seguiti da Salvatore Fida, presidente del gruppo archeologico Altano di Polistena che ha collaborato con la Sabap RC-VV agli scavi, e Aldo Nasso, scopritore del pithos stesso. Il funzionario archeologo Daniela Costanzo, responsabile dell'Ufficio Collezioni del MArRC e il funzionario restauratore Barbara Fazzari, responsabile del Laboratorio di Restauro del Museo, illustreranno il progetto di

restauro e gli approfondimenti scientifici di settore. In particolare, è in corso uno studio grafico ricostruttivo del pithos con osservazioni sulla tecnologia di fabbricazione a cura dell'archeologo esperto dell'età del Bronzo Carlo Veca, ed un approfondimento diagnostico sui

resti organici per la classificazione funzionale del manufatto da parte di Enrico Greco, ricercatore del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Trieste.

È prevista anche la caratterizzazione minero-petrografica dell'impasto per lo studio di provenienza curata da Mauro La Russa, professore del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Università della Calabria.

Seguirà l'intervento del funzionario archeologo della Sabap RC-VV Andrea Maria Gennaro che affronterà i temi del recupero del manufatto e della sua contestualizzazione archeologica. Infine Giuseppe Mantella, restauratore responsabile della ditta esecutrice dei lavori, parlerà degli interventi conservativi ad oggi realizzati, preliminari alle operazioni di ricomposizione e integrazione plastica. ●

